

INTOLLERANZA ED ASSENZE

Due rilievi si impongono ed entrambi negativi, mentre l'argomento ed il motivo dell'incontro a Palazzo Falck venerdì scorso avrebbero richiesto ben altro, cioè ampia partecipazione di forze antiabortiste (ed in città non ne mancano), dibattito rispettoso, serio e pacato, sia per le persone sia per i contenuti. Abbiamo avuto sotto gli occhi, amaramente, intolleranza ed assenze su due versanti diversi: intolleranza da parte degli abortisti, assenze da parte degli antiabortisti.

Intolleranza: è mancato soltanto il passaggio a vie di fatto, ma il resto c'è stato tutto. Slogans, clamori, insulti, interruzioni, sfoghi, incapacità a condurre un vero confronto civile nell'analisi delle tesi proprie ed altrui. Il nutrito gruppo di abortisti presente variamente configurato come colorazione politica e abilità oratoria, ha mostrato il volto cupo ed oppressivo di una libertà a senso unico che si avvicina alla dittatura e si allontana dalla democrazia. Se pur ce n'era bisogno, la dimostrazione è stata un'altra volta più che chiara: impedire di parlare a quanti non la pensano come loro è la "loro" libertà e, sinceramente, non sappiamo sorridere di fronte a un sì triste spettacolo. Sullo sfondo, impotenti, alcuni esponenti di quelle forze che dovrebbero garantire la libertà di tutti i cittadini di esprimere pubblicamente le proprie convinzioni.

Assenze: a questo riguardo gli interventi di amici lettori dicono già molto e gliene siamo grati. Di nostro sentiamo il dovere di sottolineare l'assenza anche di un vistoso numero di esponenti della DC locale, solitamente solleciti non solo a presenziare, ma anche a prendere la parola. Possiamo capire che qualcuno fosse realmente impedito, ma difficile è giustificare tutti in un momento così importante. L'aborto è argomento che scotta e che non tollera diserzioni, tanto più che il partito, come ripetutamente hanno detto l'On. Gargani e il dott. Galbiati, si è posto sul piano della mobilitazione. In altre parole preme a noi, ma non siamo soli in questo, conoscere chiaramente cosa sono disposti a sostenere in pubblico i leaders locali, come stile di presenza nella vita civile dei cattolici democratici e come loro contributo alla costruzione di una società più giusta ed umana. Con tutto il rispetto, si capisce, per ciò che professano nel santuario della loro coscienza.

Il coraggio dimostrato in questa occasione dal dott. Galbiati, dall'On. Citterio, dal rag. Locatelli, dal dott. Anghileri, dal signor Sangalli e dalla signora Penci merita più di una solidarietà.